



Procedure per la richiesta del risarcimento danni per l'autovettura

*di Umberto Carbonari**

Istituita presso la Lega Nazionale Dilettanti, la commissione paritetica è composta dai rappresentanti delle società dilettantistiche, dai dirigenti federali della Lega dilettanti, dagli esperti legali, dagli esperti tecnici per la valutazione dei danni e dal rappresentante dell'Associazione Italiana Arbitri. Tale commissione si riunisce qualora le società calcistiche contestino la richiesta di indennizzo da parte degli arbitri o degli assistenti di gara. La commissione adempie il suo ruolo in ragione della circolare n.12 del novembre 2004, a firma del Presidente Carlo Tavecchio, che indica l'iter corretto da seguire per le procedure per la richiesta del risarcimento danni dell'autovettura dei direttori di gara.

Il primo passo, che gli arbitri e gli assistenti arbitrali devono fare per tutelarsi appen-

na arrivati sul luogo della gara, è quello di chiedere al dirigente responsabile della società ospitante se disponibile un posto per l'autovettura all'interno dell'impianto sportivo e quello di consegnare le chiavi allo stesso, previa verifica dello stato del mezzo. Qualora il dirigente non le accettasse o non avesse la possibilità di fornire un posto auto e l'autovettura fosse danneggiata al termine della gara, nel referto va riportato tale comportamento. È necessario constatare con il responsabile della società ospitante eventuali danni rilevati al veicolo al termine della gara. Successivamente, si procede con una denuncia alle autorità competenti, i carabinieri o la polizia, specificando dettagliatamente l'accaduto, indicando nel verbale i danni visibilmente subiti senza omettere o trascurare

eventuali particolari, anche nel caso in cui questi risultassero palesi nelle foto da allegare, onde evitare contestazioni concernenti l'ammontare dell'entità del danno da parte della commissione paritetica. È di fondamentale importanza trascrivere l'accaduto nel rapporto di gara al fine di consentire al Giudice Sportivo di comminare il provvedimento di risarcimento danni.

Consiglio di rivolgersi, immediatamente, alla propria sezione per istruire la procedura. Quindi, è necessario trasmettere, inderogabilmente entro 15 giorni dal comunicato ufficiale del Giudice Sportivo con il quale è sancito l'obbligo del risarcimento danni, pena il rigetto della richiesta di indennizzo, al competente Organo Federale (Comitato Regionale della LND, Comitato Regionale del SGS, Comitato

Interregionale, Divisione Calcio Femminile e Divisione Calcio a 5), inviandone copia al C.R.A. ed alla propria Sezione arbitrale, la domanda del rimborso con allegata denuncia all'Autorità Giudiziarica, fotografie dell'auto danneggiata dalle quali risulti evidente la targa della stessa e preventivo di spesa di riparazione nonché copia del libretto di circolazione dell'autovettura ed eventuale dichiarazione del grado di parentela dell'intestatario della stessa qualora diverso dal collega arbitro. Infine, è necessario inviare un'autocertificazione nella quale si esclude qualsiasi forma assicurativa che indennizzi direttamente tali atti vandalici al fine di evitare un rimborso non dovuto. Pertanto, in mancanza del rispetto di una delle direttive sopra indicate, all'ufficiale di gara non potrà essere erogato dalla

lega di competenza nessun indennizzo, in quanto la procedura dell'eventuale richiesta risulterebbe incompleta. Il competente Organo federale oltre ad inviare, immediatamente, la documentazione del danno alla Società responsabile, addebiterà, in via cautelativa, la somma richiesta sul conto in essere presso il medesimo Organo Federale. La Società, entro 15 giorni dal ricevimento, potrà contestare con le debite motivazioni sia l'entità del danno sia il danno stesso. In tal caso, il competente Organo federale dovrà interessare la Commissione Paritetica presso la Lega Nazionale Dilettanti, trasmettendo le controdeduzioni della Società e la richiesta dell'Arbitro o Assistente che, in via equitativa ed inappellabile, stabilirà l'importo da riconoscere previa perizia svolta da appositi

specialisti sulla base della documentazione prodotta. La mancata contestazione dell'addebito nei termini prefissati sarà considerata assenso alla richiesta formulata, ed il competente Organo federale provvederà al rimborso del danno subito all'Ufficiale di gara interessato. Infine, consiglio caldamente i colleghi, che dovessero trovarsi in questa spiacevole circostanza, di consultare almeno due esperti di fiducia e quantificare il danno, onde evitare spiacevoli discussioni da parte degli esperti tecnici in seno alla commissione. Inoltre, le foto allegate devono essere ben visibili, chiare ed evidenziare in modo netto ed inequivocabile il danno realmente subito per dissipare qualsiasi eventuale dubbio dei membri della commissione.

**Componente del Comitato Nazionale AIA*

Allestita dalla Sezione di Albenga

Una mostra storica di divise e documenti

La sezione di Albenga in occasione dell'ultima edizione del Premio Geddo, assegnato quest'anno al coordinatore nazionale del Settore Tecnico Marcello Marcato, ha allestito una bellissima mostra sulla storia delle divise arbitrali. Tutti i partecipanti hanno così avuto modo di vedere da vicino, prima dell'inizio della cerimonia svolta al Loano 2 Village, particolarissime divise storiche a partire da quella del 1968 con la tradizionale giacchetta abbottonata.

In una lunga parete è stata così ripercorsa idealmente la storia dell'AIA passando dalle divise nere anni '80 e '90 alle prime con tonalità petrolio (1997), dalle prime con colori sgargianti (2002) fino a quelle celebrative del centenario dell'Associazione. Ad impreziosire ulteriormente questo angolo di AIA erano presenti anche alcuni pezzi datati come un regolamento del giuoco del calcio del 1927, documenti storici, un taccuino d'epoca e la storia delle tessere federali.

La mostra è stata inaugurata dal componente del Comitato nazionale dell'AIA Alberto Zaroli insieme al presidente della sezione di Albenga Gianluca Panizza e al vice Riccardo Villa. L'allestimento è stato possibile grazie all'impegno di numerosi colleghi ingau-

ni che hanno svolto, nelle settimane precedenti, un'attenta ricerca delle divise così come degli altri pezzi d'epoca.

